

Newsweek boccia l'Italia

Ad eccezione della nostra sanità, tra le prime al mondo, l'Italia non primeggia in stabilità politica, dinamismo economico, e qualità della vita. Per cui in Italia, conclude l'inchiesta fatta dal settimanale statunitense *Newsweek*, è più difficile vivere bene ed essere ricchi, sicuri e in salute di quanto lo sia in altri paesi industrializzati. Come cercherò di mostrare, dati alla mano, si tratta di un esempio spettacolare di **disinformazione**.

La salute pubblica, come *Newsweek* ammette, è fra le migliori tre al mondo per cui sulla base di questo criterio siamo in una posizione di eccellenza e non di retroguardia.

Per quello che riguarda la sicurezza, se il tasso di criminalità ci fornisce un'indicazione attendibile della sicurezza, uno è costretto ad ammettere che in Italia la vita è più sicura di quanto non lo sia in altri paesi.

I dati raccolti dalle Nazioni Unite ci dicono che in Italia, tra il 1995 ad oggi, si sono registrati da un minimo di 2,2 ad un massimo di 2,7 milioni di crimini all'anno. Si tratta della metà dei crimini commessi in Germania e Gran Bretagna (un dato che non include i crimini commessi in Scozia e in Irlanda del Nord), e si tratta di un valore simile a quello registrato in Canada, che però ha una popolazione di soli 33 milioni di persone contro i 60 milioni che abbiamo noi. Il dato è chiaro: in Italia si commettono meno crimini di quanti ne vengano commessi in paesi che hanno un simile profilo socio-economico. Conclusione: data la minore incidenza del crimine in Italia, non si può davvero dire che siamo un paese meno sicuro.

Paese	Sixth CTS			Ninth CTS		Tenth CTS	
	1995	1996	1997	2003	2004	2005	2006
Canada	2,737,388	2,744,896	2,636,563	2,702,227	2,703,568	2,756,880	2,709,496
England & Wales	5,100,241	5,036,552	4,598,327	5,934,577	5,562,691	5,555,174	5,428,273
Germany	6,668,717	6,647,598	6,586,165	6,572,135	6,633,156	6,391,715	6,304,223
Italy	2,267,488	2,422,991	2,440,754	2,456,887	2,417,716	2,579,124	2,771,490

Per quello che riguarda la qualità della vita, se noi prendiamo il numero di suicidi per 100.000 persone una statistica che viene monitorata dall'OMS (Organizzazione mondiale della sanità), scopriamo che il tasso di suicidi registrato in Italia è inferiore a quello austriaco,

australiano, belga, canadese, francese, tedesco, giapponese, svizzero e svedese e sia simile a quello inglese, come si può vedere dai dati presentati in tabella.

Paese	Uomini	Donne
Austria	212	98
Australia	273	51
Belgio	294	107
Canada	195	51
Francia	261	94
Germania	202	73
Giappone	365	141
Gran Bretagna	118	33
ITALIA	111	34
Svezia	197	8
Svizzera	2.654	10

Numero di suicidi per 100.000 persone

Ora se fosse vero che la qualità della vita fuori dall'Italia fosse molto superiore di quanto lo sia in Italia, se i cittadini dei paesi stranieri fossero effettivamente molto più felici di quanto lo siamo noi, il tasso di suicidi non avrebbe valori doppi e tripli rispetto a quelli che si registrano da noi. Conclusione: i dati non permettono di sostenere che la qualità della vita in Italia sia tanto peggiore di quanto lo sia altrove. I dati suggeriscono semmai il contrario.

C'è poi la questione delle prospettive economiche. A questo proposito si deve rilevare che è vero che negli USA ci sono delle possibilità di arricchimento che da noi in Italia sono assenti, ma ci sono anche delle diseguaglianze socio-economiche che dai noi sono fortunatamente impensabili. Per cui se in Italia ci sono minori diseguaglianze sociali, meno crimine, meno suicidi e migliore sanità di tanti paesi stranieri, il fatto che lo studio di *Newsweek* dipinga l'Italia come un paese invivibile è forse più indicativo dei limiti di questo tipo di indagine che dei limiti del nostro paese.

Riccardo Pelizzo, Ph.D.